

INFORMAZIONE E POTERE

Oggi riunione chiave della commissione sull'emittenza. Si lavora per associare all'accordo anche Lega e Prc



Vittorio Dotti, capogruppo alla Camera di Forza Italia, accanto Rupert Murdoch; in basso Giorgio Bogi



Marco Marchitelli

Murdoch cerca soci in Italia per comprare Fininvest

ROMA Rupert Murdoch conferma vuole comprare la Fininvest. Ma non da solo il magnate dei media australiano è intenzionato a cercare dei partner italiani per concludere l'affare. Intervistato dalla Bbc Murdoch ha detto: «Se il signor Berlusconi decide di vendere noi come prima cosa proporremo a soci italiani di fare insieme l'acquisto».

Rupert Murdoch che in Gran Bretagna è proprietario di «The Times», «The Sunday Times» e del tabloid «The Sun».

Questa di ieri è solo l'ultima puntata di una serie di interventi quasi quotidiani di Rupert Murdoch sulla vicenda dell'acquisto della Fininvest. Se la trattativa sul superamento dei referendum e sull'abrogazione della legge Mammì andrà in porto lasciando intatta per Berlusconi la possibilità di vendere la sua azienda...

Rush finale per l'intesa sulle tv. Berlusconi può vendere, resta la tutela antitrust

Ultime ore di trattativa sulle tv. Oggi il comitato ristretto della commissione Napolitano verificherà se è realizzabile un'intesa in precedenza si riuniranno i gruppi che hanno raccolto le firme contro la legge Mammì.

FABIO INWINKL

ROMA Si decide oggi la complessa partita per un'intesa che superi i referendum sulle tv. E nel frattempo si riuniranno i gruppi che hanno raccolto le firme contro la legge Mammì.

zioni: popolare già fissata per il 11 giugno il Pds in particolare vuole scongiurare la disarticolazione del maggioritario che sostiene il governo Dini.

Ad accrescere le possibilità di uno sbocco è venuta la chiarificazione circa le possibilità di vendite, dismissioni, riconversioni di parte dei concessionari privati di reti televisive durante il periodo di transizione.

«Iodo Guanno» che ha suggerito di procedere all'abrogazione quasi completa della legge Mammì vi fesse anche il divieto alle vendite. E da Forza Italia si era risposto in maniera assai secca: se è così l'accordo non è possibile.

Mantenere le garanzie. Al tempo stesso dall'esponente del Pds si sottolinea l'esigenza di mantenere le norme di garanzia e trasparenza contenute nella stessa legge Mammì.

questo punto di vista la proposta Guanno che noi abbiamo considerato un buon punto di partenza per il confronto cancella invece tutto come un campo armato in un negozio di cristalleria. Per parte sua Vincenzo Vita responsabile informazione del Pds considera indispensabile l'impegno a promuovere una riforma complessiva in tempi brevi.

soluzione tecnica. «In ogni caso - assicura - noi andremo avanti nella elaborazione della riforma. Se si evita lo scontro sui referendum penso che questo cammino sarà più facile».

Il nodo della Lega. Diego Masi portavoce del Patto Segni sottolinea in modo assai esplicito la necessità che all'intesa si cui si sta ancora lavorando approdi anche la Lega.



Giorgio Bogi

re soprattutto con la Lega i termini di un eventuale compromesso. Stefano Passigli senatore della Sinistra democratica mette in guardia dal rischio che le attuali trattative possano essere il cavallo di Troia di una nuova vittoria di Berlusconi.

politici da Prodi a Gerardo Bianco da Casini a Valdo Spini da Mastella a La Malfa insistono invece Berninotti a sostenere che «è meglio un buon referendum che una cattiva legge».

Bogi: «Non ci sarà il Far West. Una buona legge prima dell'estate»

Dopo il sabato della discordia la domenica della pace. Giorgio Bogi, «il mediatore» al termine di una lunga giornata di incontri e riunioni dice: «Le difficoltà sono superate. Nessuno impedisce alla Fininvest di vendere».

RITANNA ARMENI

ROMA Giorgio Bogi, relatore alla commissione Napolitano, è stato un altro giornata di riunioni ed incontri di consultazione con i partiti. Ma un risultato si è raggiunto: il clima di ostilità di sabato è cambiato.

La proposta Guanno in un primo momento sembrava agevolare l'accordo per evitare i referendum.

«Sabato invece tutto è salito in aria. E oggi?». La proposta Guanno indicava davvero una strada ed un percorso per evitare i referendum.

Le discrepanze erano almeno due. Forza Italia per bocca di Dotti sosteneva che il Pds voleva impedire alla Fininvest di vendere.

Invece si è appurato che nessuno poteva questa questione. Chi questo problema non crea. La Fininvest può attuare qualsiasi vendita se questi avvenimenti non creano la legislazione vigente, cioè la legge

Mammì. Così è caduto il primo ostacolo al Iodo Guanno. E quindi il conflitto esplosivo sabato si è attenuato, anzi è quasi scomparso.

Possiamo dunque dire che le difficoltà sono state definitivamente superate?

C'erano poi le preoccupazioni di chi vedeva nel Iodo Guanno una caduta delle norme antitrust.

Anche queste non avevano fondamento. Nessuno le ripeté nessuno ha mai pensato di optare sulla linea Guanno senza avere la totale garanzia che non si avesse una deregolamentazione del sistema radiotelevisivo.

tutti nessuno lo ha dimenticato neppure per un minuto. Questo nuovo clima, quindi, è dovuto sia alla possibilità di vendere lasciata alla Fininvest sia al permanere dei paletti antitrust.

Ma ce ne sono degli altri. Nel caso permanesse il dissenso della Lega, questo non riporterebbe la questione in alto mare? Questo è il vero problema residuo che abbiamo oggi. Ed è un problema politico.

La Lega pensa il contrario. In tutti i torti? La Lega ritiene che non fare il referendum sia un errore perché proprio i referendum possono agevolare il percorso e la rapida approvazione della legge.

Quindi oggi chi vuole superare i referendum può essere più ottimista?

Ma ce ne sono degli altri. Nel caso permanesse il dissenso della Lega, questo non riporterebbe la questione in alto mare?

La Lega pensa il contrario. In tutti i torti? La Lega ritiene che non fare il referendum sia un errore perché proprio i referendum possono agevolare il percorso e la rapida approvazione della legge.

Ma ce ne sono degli altri. Nel caso permanesse il dissenso della Lega, questo non riporterebbe la questione in alto mare?

Sta di fatto l'opposizione della Lega può creare difficoltà alla stessa approvazione della legge. L'attuale maggioranza non può certo permettersi defezioni di fronte a delle norme di questa importanza.

Ma ce ne sono degli altri. Nel caso permanesse il dissenso della Lega, questo non riporterebbe la questione in alto mare?

Ma ce ne sono degli altri. Nel caso permanesse il dissenso della Lega, questo non riporterebbe la questione in alto mare?

Ma ce ne sono degli altri. Nel caso permanesse il dissenso della Lega, questo non riporterebbe la questione in alto mare?